



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Segreteria Regionale Lombardia

Monza – via San Quirico, 8 – tel. n°039/830198 – fax n°02/45503251



lombardia@polpenuil.it



polpenuil.lombardia@pec.it

Web: www.polpenuil-lombardia.it



UILPA Polizia Penitenziaria – Lombardia

Protoc. n° 17/18
Allegati n° //

Milano, 27.02.2018.

Al Sig. Provveditore Regionale
Amministrazione Penitenziaria

MILANO

Al Sig. Direttore della Casa Circondariale

CREMONA

e, per conoscenza

Alla Segreteria Nazionale
UILPA Polizia Penitenziaria

ROMA

OGGETTO: Gravi Problematiche Casa Circondariale di Cremona.

Già in passato abbiamo avuto modo di segnalare l'eccessivo esodo di detenuti stranieri verso la Casa Circondariale di Cremona. Per un determinato periodo, la situazione sembrava essere tornata alla normalità. Perlomeno i flussi potevano definirsi ragionevoli, anche tenendo conto dei contesti e del sovraffollamento delle altre strutture "cedenti".

Oggi, purtroppo, quelle statistiche sono nuovamente in aumento in modo esponenziale e la percentuale di detenuti stranieri della CC di Cremona è tornata ad essere un primato nazionale, oltretutto ripristinandone il ruolo di "contenitore" di tutti i soggetti allontanati dagli altri istituti per varie ragioni.

Tra questi, quelli che più ci preoccupano, sono i "psichiatrici", diventati ormai troppi e assolutamente insostenibili per una realtà non attrezzata e priva di spazi idonei. Tant'è che, addirittura, in ragione del loro stato mentale, alcuni di questi, ubicati presso la sezione infermeria, sono lasciati "liberi" di circolare onde evitare reazioni o problemi.

La situazione anzidetta genera effetti diretti anche sulla gestione dell'intera popolazione detenuta, ultimamente complicata e rischiosa: gli episodi di aggressione e gli eventi critici sono in crescita e, proprio in questo periodo, i dati sembrano persino peggiorare. Il detenuto che, dopo aver demolito una camera, ne incendia un'altra; la tentata violenza nei confronti di una infermiera; la minaccia e tentata aggressione nei confronti del Comandante di Reparto di alcuni giorni fa, sono solo alcuni esempi che dimostrano che la situazione sta davvero sfuggendo di mano. Almeno questa è la nostra percezione.

Noi, responsabilmente, abbiamo scelto non dare spazi mediatici ad ogni singolo episodio, strumentalizzando sulle questioni. Ma questo non può certo significare che staremo a guardare, silenti, fino a quando non succede l'irreparabile. Per questa ragione, sentiamo il dovere di fare appello alle SS.LL., affinché possano essere assunti provvedimenti seri e tangibili sulla situazione cremonese.

Un istituto che, oltretutto, pur essendo caratterizzato da moltissimi episodi disciplinari non possiede una vera sezione di isolamento, certamente funzionale alle sanzioni ed al rispetto delle regole. La peggior sanzione cui possono incorrere i soggetti è l'ubicazione presso la sezione transito. Appare fin troppo superfluo elencare le ragioni per le quali si può

affermare, con la massima serenità, come questo tipo di "punizione" non produca affatto alcun ravvedimento, anzi generi proprio l'effetto contrario. I soggetti percepiscono senso di impunità, deridono le regole, il personale di vigilanza e l'intero sistema.

Una situazione oggettivamente delicata che, peraltro, soffre anche di una strana scelta organizzativa che vede la stragrande maggioranza dei turni pomeridiani e serali privi di Ispettore o Sovrintendente. Condizione che, spesso, costringe il malcapitato Assistente Capo a gestire contesti al di sopra delle proprie competenze.

Premesso quanto sopra, si chiede al Provveditorato Regionale di adottare ogni misura idonea ad evitare che il sovraffollamento delle altre strutture possa tradursi in penalizzazioni per Cremona, possibilmente diminuendo il trasferimento di soggetti psichiatrici che, invece, andrebbero destinati verso strutture idonee e attrezzate. Certi dell'attenzione e della sensibilità, al Direttore dell'Istituto si chiede di attivarsi con tutti i mezzi che ha a disposizione, affinché, per quanto riguarda il personale, ne venga ripristinata la serenità lavorativa, adottando i necessari accorgimenti organizzativi o di prevenzione; in relazione ai detenuti, intensificando le sanzioni, soprattutto ai soggetti recidivi, ma anche rivendicando che, in presenza di condotte plurime ed ingestibili, i soggetti debbano essere allontanati.

Con l'occasione, sarebbe opportuno rendere nota ogni notizia utile sullo stato dei lavori della sezione isolamento.

In attesa di urgente riscontro, cordiali saluti.

Il Segretario Generale Lombardia
Gian Luigi MADONIA

